

fore utilis atque bona », senza però che ciò abbia a portare alcun ritardo alla partenza dell'armata stessa, ed al capitano ed ai pagatori dell'armamento s'affida di fare il possibile « quod . . . iudicant omnes illos primos qui sibi viderentur apti ad remum ad eundum cum nostra armata, exercendo in hoc omnem sollicitudinem et cautellam quam poterunt, non faciendo tamen violenciam alicui ».

La giustificazione di questa misura è data dalla parte, non accolta, di Giovanni Sanudo il quale proponeva mezzi più energici per ottenere una regolare mobilitazione delle forze militari, e, fra l'altro, voleva che non si ammettesse alcuna scusa per esonerare dal servizio militare quelli che fossero già stati sorteggiati e che sembrassero al capitano generale atti a navigare, accettando solamente il cambio con altra persona abile « que placeat capitaneo », e ciò per rimuovere le difficoltà che si frapponavano all'allestimento dell'armata stessa per il fatto che la maggior parte dei sorteggiati « excusant se et afferunt pecuniam », mentre la Signoria aveva più bisogno di uomini atti alle armi, di cui v'era grande penuria, che di danaro.

La raccomandazione fatta al capitano generale ed ai pagatori dell'armamento di usare, nel raccogliere soldati, ogni possibile cautela, e specialmente il divieto fatto ad essi di usare violenza coi riluttanti, ci illuminano abbastanza sulle condizioni dello spirito pubblico riguardo alla guerra che si stava per iniziare.

Crediamo di poter affermare che la nuova guerra coi Genovesi non fosse affatto popolare. Già, come più volte abbiamo avuto occasione di notare, una parte del Senato era risolutamente contraria ad una nuova impresa guerresca che, date le condizioni finanziarie e demografiche di Venezia, non presentava troppe probabilità di esito felice, ma, e la riluttanza del popolo al servizio militare, cui amava sottrarsi anche con un sacrificio pecuniario, ed alcuni episodi caratteristici di indisciplina fra gli equipaggi delle galee veneziane, che verremo illustrando in seguito, provano che la guerra non trovava unanime consentimento in tutte le classi sociali; per essa anzi si seminarono a larga mano i germi di quel diffuso malcontento, di quella sorda irritazione contro la fazione oligarchica che aveva trascinato Venezia ad